



Ufficio del Commissario straordinario del
Governo per le persone scomparse



Università degli Studi di Milano

PROTOCOLLO DI INTESA

L'anno 2015, addì 23 luglio in Roma

Tra

Il Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, Prefetto
Vittorio Piscitelli

Il Rettore dell'Università di Milano, Dott. Prof. Gianluca Vago

Visto

- la legge 14 novembre 2012, n.203, recante: “Disposizioni per la ricerca di persone scomparse”;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 31 luglio 2007 con il quale su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri si è provveduto alla nomina di un Commissario straordinario del Governo per favorire la ricerca di persone scomparse, con i poteri di cui all’art.11 della legge 23 agosto 1988, n. 400;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 24 gennaio 2015 con il quale su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri si è provveduto alla proroga per un anno del Prefetto Vittorio Piscitelli quale Commissario straordinario del Governo per la gestione del fenomeno delle persone scomparse con i poteri di cui al citato art.11 della legge 23 agosto 1988, n. 400 e con i compiti di cui all’art.1 commi 1 e 3 del DPR 22 luglio 2009, tra i quali, in particolare, quello di assicurare il necessario coordinamento operativo tra le Amministrazioni dello Stato interessate a vario titolo al fenomeno delle persone scomparse;
- il protocollo d’intesa con l’Università degli Studi di Milano e il Dipartimento per le Libertà Civili del Ministero dell’interno in data 30 ottobre 2014, con il quale si è dato avvio all’operazione di facilitazione della identificazione delle numerose vittime di cittadini extracomunitari a seguito del naufragio del 3 e 11 ottobre 2013, che per i positivi esiti riscontrati può essere considerato una “best practice” utile a gestire anche la fase di identificazione con metodologia scientifico-forense delle circa 750 vittime del tragico naufragio del 18 aprile 2015;



- la corrispondenza a far data dal 29 aprile 2015 dell'Ufficio del Commissario con la Procura della Repubblica di Catania, nonché la richiesta dello SMM Ufficio Generale AA. Legali del 18 giugno 2015, concernente la collaborazione con l'Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse per facilitare la identificazione delle vittime del naufragio del 18 aprile scorso, che saranno recuperate sulla base di quanto disposto con l'apposito provvedimento del Governo;
- il protocollo d'intesa sottoscritto dal Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse ed il Capo della Polizia il 21 aprile 2008 al fine di promuovere la collaborazione tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e il Commissario, per favorire il raccordo informativo tra quest'ultimo e le competenti Direzioni e Uffici Centrali del Dipartimento con il fine di fornire al Commissario gli elementi utili per l'espletamento dei compiti attribuiti allo stesso;
- gli esiti della riunione del 24 giugno 2015 tenutasi presso l'Ufficio del Commissario con i rappresentanti della Marina Militare, della Università degli Studi di Milano- Labanof, del Servizio della Polizia Scientifica e della Università degli Studi La Sapienza di Roma, per la pianificazione delle attività di rispettiva e diversa competenza.

Considerato

- che dei predetti circa 750 corpi, che saranno recuperati sulla base di quanto disposto con l'apposito provvedimento del Governo, occorre favorire il riconoscimento/identificazione con metodologia scientifico-forense, sulla scorta di quanto già sperimentato positivamente a seguito delle attività previste dal citato protocollo d'intesa del 30 settembre 2014;
- che il riconoscimento/identificazione delle salme risponde alle legittime aspettative dei familiari, quali pervengono all'Ufficio del Commissario anche per il tramite delle Autorità diplomatiche dai Paesi del nord e centro Africa, assumendo rilievo sia sotto il profilo etico che giuridico per i risvolti di ordine civilistico, penale ed amministrativo, anche alla luce degli obblighi, in capo alle Istituzioni interessate, ciascuna per la parte di rispettiva competenza, derivanti dalla entrata in vigore della citata legge n. 203/2012, volta a favorire le ricerche anche di un corpo senza vita, senza distinzione di cittadinanza, per poterne accertare l'identità;
- che il citato protocollo d'intesa del 30 settembre 2014 ha previsto che il team congiunto Università degli Studi di Milano- Laboratorio Labanof coadiuvato da personale appartenente al Ministero dell'Interno- Dipartimento della P.S. Servizio della Polizia Scientifica si avvalga del modello semplificato post mortem riguardante i corpi senza identità;



- la citata Università di Milano- Laboratorio Labanof ha una ventennale esperienza internazionale nella materia ed è dotata di mezzi per la gestione anche di tale problematica, come avvenuto in occasione del disastro di Linate e come tuttora è in corso per le vittime del predetto naufragio di Lampedusa;
- che, per procedere al riconoscimento/identificazione delle salme ancora senza identità, occorre favorire il confronto, “matching”, fra i dati ante mortem e quelli post mortem che saranno raccolti dal team congiunto Labanof- Polizia Scientifica;
- che, per favorire l’acquisizione dei dati “ante mortem”, potrà essere diramato un apposito avviso ai familiari delle vittime per il tramite delle Rappresentanze diplomatiche italiane all’estero, nonché per il tramite delle già coinvolte organizzazioni umanitarie ed associazioni rappresentative dei familiari stessi, analogamente a quanto fatto per i familiari delle vittime dei naufragi di Lampedusa;
- che, pertanto, allo scopo di favorire tale operazione di riconoscimento / identificazione, l’Università degli Studi di Milano procederà alla analisi dei predetti dati “ante mortem”, forniti eventualmente dai parenti e conoscenti e all’allestimento di un archivio con il materiale medico legale e antropologico post mortem relativo ai cadaveri, raccolto secondo le allegate procedure operative che costituiscono parte integrante del presente protocollo;
- che, allo scopo di allargare la collaborazione nella delicata attività anche alle Amministrazioni/Enti interessati, quali lo Stato Maggiore della Marina Militare, la Prefettura, il Comune di Catania, sentita la competente Procura della Repubblica, occorre rendere noto il contenuto del presente protocollo d’intesa a cura dell’Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, che vi provvederà d’intesa con la PCM- Segretariato Generale;

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente intesa.
2. Il presente Protocollo d’intesa ha la **finalità** di promuovere e sviluppare azioni in materia di riconoscimento/identificazione dei corpi senza identità appartenenti a cittadini stranieri vittime del naufragio del 18 aprile 2015, che saranno recuperati dal mare a cura della Marina Militare, a ciò delegata dal Governo e dalla Procura della Repubblica di Catania.

In particolare, il Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse procederà a:



Ufficio del Commissario straordinario del
Governo per le persone scomparse



Università degli Studi di Milano

- favorire il riconoscimento/identificazione dei corpi senza identità appartenenti a cittadini stranieri vittime del naufragio del 18 aprile 2015, che saranno recuperati dal mare e trasportati a terra dalla Marina Militare;
- favorire la collaborazione nella delicata attività di riconoscimento / identificazione da parte dell'Università degli Studi di Milano- Labanof, del Ministero dell'Interno Dipartimento della P.S. Servizio della Polizia Scientifica, nonché da parte delle Amministrazioni/Enti interessati, quali lo Stato Maggiore della Marina Militare, la Prefettura e il Comune di Catania, sentita la Procura della Repubblica di Catania;
- favorire la conoscenza del contenuto del presente protocollo d'intesa da parte delle Amministrazioni/Enti interessati, d'intesa con la PCM - Segretariato Generale;

L'Università degli Studi di Milano procederà a:

- favorire l'attività di riconoscimento/identificazione da parte del Laboratorio Labanof, che procederà, sulla base delle linee guida di seguito allegate, parte integrante del presente protocollo d'intesa, all'allestimento di un archivio con il materiale medico legale e antropologico post mortem dei cadaveri che saranno recuperati, per il successivo invio della apposita relazione, a cura dell'Ufficio del Commissario, alla Procura della Repubblica di Catania che, previo nulla osta, potrà consentirne successivamente la visione ai familiari interessati, secondo le già collaudate modalità utilizzate dall'Ufficio del Commissario, come descritte nel citato protocollo d'intesa del 30 settembre 2014;
- favorire il confronto, "matching", a cura del predetto Labanof, tra i dati "post mortem" di cui al predetto archivio e gli eventuali dati "ante mortem" che saranno acquisiti dai familiari. In caso di "sospetto d'identità", derivante dal predetto confronto, saranno effettuati appositi riscontri con metodologia scientifica che sarà individuata caso per caso dal team di medici legali del Labanof, anche attraverso l'ausilio degli operatori della Polizia Scientifica, ove emerga l'esigenza e previe intese con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, a cura dell'Ufficio del Commissario, i cui esiti saranno posti a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, a cura del medesimo Ufficio del Commissario.

Per l'attuazione del presente Protocollo di intesa ciascuna parte provvede nell'ambito delle rispettive dotazioni finanziarie, senza ulteriori oneri a carico dell'erario.

3. Il presente Protocollo d'intesa ha validità di un anno e può essere, d'intesa tra le parti, modificato in ogni momento e rinnovato alla scadenza in forma scritta.



Ufficio del Commissario straordinario del
Governo per le persone scomparse



Università degli Studi di Milano

CORPI NON IDENTIFICATI NAUFRAGIO 18 aprile 2015

LINEE GUIDA

Le seguenti linee guida hanno lo scopo di descrivere sinteticamente le principali attività medico-legali che andranno effettuate per l'ottimizzazione della raccolta dei dati post mortem dalle vittime del naufragio del 18 aprile 2015, al fine di massimizzare il numero di informazioni in previsione di una futura identificazione tramite "match" tra dati ante/mortem e post/mortem.

Si sottolinea, inoltre, che le indicazioni qui sotto fornite (che andranno adattate a seconda dello stato di conservazione del cadavere, che potrà variare da relativamente ben conservato a saponificato e scheletrizzato) rappresentano pienamente quanto indicato dai protocolli DVI (Disaster Victim Identification) di Interpol (disegnati per i disastri di massa) e ICRC (International Committee of the Red Cross) (adottati per le situazioni di natura più prettamente umanitaria). Per questo motivo, le informazioni verranno trascritte su schede internazionali sia Interpol che ICRC, al fine di facilitare un futuro eventuale scambio di dati con altri Paesi. I dati verranno poi trascritti su database AM PM ICRC. Verranno, infine, per ciascuna salma creati degli archivi digitali fotografici come per il protocollo del 30 settembre 2014 riguardante le vittime del naufragio di Lampedusa.

Le seguenti sezioni sono da intendersi come indicazioni di massima, che possono essere implementate a seconda delle circostanze.

Cadavere ben conservato

Rilievi fotografici con riferimenti metrici del cadavere vestito e di indumenti ed effetti personali; rilievi dattiloscopici; rimozione, descrizione e repertazione degli indumenti e degli effetti personali; pulitura della salma; rilievi fotografici con riferimenti metrici della salma (a corpo intero anteriormente e posteriormente, a volto di fronte e di profilo destro e sinistro, con padiglioni auricolari, a tutti i distretti corporei, registrazione connotati e contrassegni (tatuaggi, cicatrici, protesi etc); scansione 3D volto e capo, fotografia con filtri speciali (in particolar modo su cuti scure).

Radiografie qualora possibile

Esame autoptico: rilievi e/o prelievi di elementi discriminanti (calli, protesi, mezzi di sintesi, etc.), di patologie (eg. calcolosi biliare, renale)

Esame odontologico e compilazione di scheda dentaria; calchi dentari; prelievo

Ricostruzione profilo biologico

Valutazione sesso: genitali. Valutazione età: età apparente, prelievo ed esame sinfisi pubica, 4° costa; permuta dentaria o, per adulti, dente per metodo Lamendin e/o Kvaal-Cameriere. Valutazione etnia: esame capelli, peli, cute, dentizione. Statura: misurazione lunghezza massima cadavere. Valutazione corporatura.

Prelievo campioni DNA: dente/diafisi femorale/muscolo ileopsoas

Prelievi capelli

Cadavere decomposto (putrefatto, saponificato, corificato)

Rilievi fotografici con riferimenti metrici di indumenti ed effetti personali; rilievi dattiloscopici (anche tramite reidratazione dei polpastrelli con metanolo/fisiologica,



Ufficio del Commissario straordinario del
Governo per le persone scomparse



Università degli Studi di Milano

silicone e lattice o trattamento guanto da epidermolisi), rimozione, descrizione e repertazione degli indumenti e degli effetti personali; pulitura della salma (comprensiva di raschiamento se necessario dello strato superficiale della cute per messa in evidenza di tatuaggi, anomalie cutanee etc. mascherate dalla decomposizione; rilievi fotografici con riferimenti metrici della salma (a corpo intero anteriormente e posteriormente, volto di fronte e di profilo destro e sinistro, con padiglioni auricolari, tutti i distretti corporei, registrazione connotati e contrassegni (tatuaggi, cicatrici), protesi etc. Fotografia con filtri speciali.

Radiografie qualora possibile

Esame autoptico: rilievi e/o prelievi di elementi discriminanti (calli, protesi, mezzi di sintesi, etc.), di patologie (eg. calcolosi biliare, renale); effettuazione di tagli profondi seriati cutanei

Esame odontologico e compilazione di scheda dentaria; calchi dentari; prelievo

Ricostruzione profilo biologico

Valutazione sesso: genitali/caratteri bacino. Valutazione età: prelievo ed esame sinfisi pubica, 4° costa; permuta dentaria o, per adulti, dente per metodo Lamendin e/o Kvaal-Cameriere. Valutazione etnia: esame capelli, peli, cute, dentizione. Statura: misurazione lunghezza massima cadavere. Valutazione corporatura.

Prelievo campioni DNA: dente/diafisi femorale

Prelievi capelli

Scheletro

Rilievi fotografici con riferimenti metrici di indumenti ed effetti personali; rilievi dattiloscopici, rimozione, descrizione e repertazione degli indumenti e degli effetti personali; pulitura dello scheletro; rilievi fotografici con riferimenti metrici dello scheletro e delle ossa; scansione 3D del cranio.

Esame non metrico dello scheletro (inventario e registrazione caratteri non metrici)

Registrazione variabili tafonomiche

Esame metrico dello scheletro completo

Radiografie qualora possibile soprattutto della dentizione e delle ossa lunghe

Esame odontologico e compilazione di scheda dentaria; calchi; se possibile rx; prelievo

Esame patologico: malattie neoplastiche, traumi vecchi, malattie metaboliche, congenite, degenerative, infettive; esiti di interventi; protesi

Ricostruzione profilo biologico

Valutazione sesso: da caratteri dimorfici del cranio e del bacino (eg. triade di Phenice), tramite caratteri metrici; software Fordisc. Valutazione età: per subadulti e bambini permuta dentaria, livello completamento radici (Demirjian e Mincer), nuclei di ossificazione, fusione ossea, lunghezza diafisi ossa lunghe non fuse, se possibile Greulich e Pyle; per adulti giovani fusione estremo sternale clavare; per adulti esame sinfisi pubica, 4° costa, superficie auricolare ileo, articolazione coxofemorale; prelievo diafisi femorale per conta osteonica se possibile; dente per metodo Lamendin o Kvaal-Cameriere. Valutazione etnia: esame morfologico cranio e femore; esame metrico e applicazione software Fordisc, dentizione. Statura: misurazione lunghezza massima ossa lunghe, preferibilmente tibia, perone, femore. Valutazione robustezza da esame metrico. Esame patologico e non metrico (vedi sopra) per calli, patologie, anomalie scheletriche, protesi



Ufficio del Commissario straordinario del
Governo per le persone scomparse



Università degli Studi di Milano

Prelievo campioni DNA: dente/diafisi femorale/unghie se presenti
Qualora intrise da liquame putrefattivo o da residui di tessuti molli gli esami verranno effettuati previa pulitura delle ossa tramite macerazione e candeggina

Stato di conservazione mista

Qualora si presentasse un cadavere con stato di conservazione mista (frequente in acqua per effetto degli sbalzi termici e della fauna - un esempio classico è la scheletrizzazione delle aree esposte, come mani e capo, e la conservazione dei tessuti molli seppur decomposti nelle zone coperte dagli indumenti) vale quanto descritto sopra per “cadaveri decomposti” (per le zone con tessuti molli quali cute e muscoli e visceri) e per “scheletri”.

Parti corporee

La decomposizione può favorire non soltanto il distacco di parti del corpo ma anche il loro allontanamento dal cadavere di appartenenza. Per questo motivo, e anche in questo caso andranno seguite ove applicabili le indicazioni sopracitate, implementandole con metodiche *ad hoc*. Per esempio se si rinviene una mano, sarà necessario effettuare un esame accurato (anche autoptico) dei tessuti molli e dello scheletro e definire il profilo biologico implementando le metodiche più specialistiche. Nel caso della mano il sesso verrà determinato con l'esame metrico delle singole ossa (applicando tabelle di riferimento) e tramite indagine genetica, l'età tramite il livello di accrescimento degli elementi ossei, l'etnia attraverso lo studio della peluria e/o della cute se presenti, e verrà annotata la presenza di eventuali anomalie o patologie. E' preferibile effettuare anche una scansione del reperto (o della mano in questo caso) o delle ossa di tali parti al fine di facilitare un' iniziale attribuzione di quella mano con altri corpi con mani mancanti (attribuzione che andrà confermata con il DNA). Tale match verrà tuttavia facilitato dall'utilizzo del database.

Prelievo per il DNA delle ossa meglio conservate

Singole ossa o gruppi di ossa sparse

Le condizioni ambientali potrebbero disperdere singole ossa da scheletri o da parti di cadavere scheletrizzate oppure raggruppare ossa di persone diverse. Nel caso del singolo osso andrà verificata la sua natura umana tramite indagine morfologica osteologica. Nel caso di raggruppamenti di ossa sparse, andrà valutata la natura umana, il numero minimo di individui e, ove possibile, per ciascun osso, effettuato un profilo biologico seppur minimale (sesso, età, patologie etc.) ed effettuato un prelievo idoneo per il DNA.

Singoli indumenti ed effetti personali

Anche se privi di reperti umani, effetti personali e indumenti andranno puliti, descritti, esaminati, fotografati con riferimenti metrici.

Gli indumenti e gli effetti personali saranno puliti, asciugati e consegnati alle autorità.

Tutti i prelievi di natura genetica andranno conservati a -20°C.

I prelievi di natura medico legale, odontologica e antropologica verranno conservati anche a temperatura ambiente (o se necessario in formalina) e trasportati presso i



*Ufficio del Commissario straordinario del
Governo per le persone scomparse*



Università degli Studi di Milano

laboratori dove saranno oggetto di indagini più approfondite per meglio completare il profilo biologico.

Alla fine delle operazioni di raccolta dei dati post mortem si predisporrà, a cura delle Amministrazioni/Enti competenti, il trasporto di corpi presso zone di origine refrigerate per la successiva messa in cassa e sepoltura.

Ogni cadavere verrà seguito di un medico legale, un antropologo e un odontologo.

***Il Commissario straordinario del
Governo per le persone scomparse***

***Il Rettore della Università
degli Studi di Milano***

ORIGINALE FIRMATO AGLI ATTI